

BORSE EUROPEE

Paese/Indice	17-05	Var. %
Amsterdam (Aex)	326,57	-0,20
Bruxelles-Bel 20	2439,07	-0,33
Francoforte (Xet Dax)	6066,92	+0,17
FTSE Eurotrack 100	2131,55	+0,02
Londra (FTSE 100)	5262,54	-0,01
Madrid Ibx35	9286,10	-0,31
Oslo Top 25	329,66	-
Parigi (Cac 40)	3543,55	-0,47
Viena (Abx)	2454,87	-1,01
Zurigo (SMI)	6428,86	+0,00

BORSE INTERNAZIONALI

Paese/Indice	17-05	Var. %
DJ Stoxx Euro	252,84	-0,21
Hong Kong HS	19715,20	-2,14
Johannesburg	25377,98	-0,02
New York (S&P 500)	1136,95	+0,11
New York (DJ Ind.)	10626,66	+0,06
Nasdaq Comp	2354,23	+0,31
Singapore ST	2833,69	-0,75
Sydney (All Ords)	4500,74	-3,06
Tokio (Nikkei)	10235,76	-2,17

EURIBOR

SCADENZA	TASSO 360	TASSO 365
1 mese	0,4230	0,4289

VALUTE

CORONA DK	7,4405	+0,019
CORONA N	7,7220	-0,052
CORONA S	9,6035	+0,303
DOLLARO AUS	1,4943	+0,200
DOLLARO CAN	1,2792	-0,312
DOLLARO USA	1,2349	-1,145
FRANCO CH	1,4014	-0,043
STERLINA UK	0,8554	-0,198
YEN J	114,1700	-1,194

ORO E MONETE AUREE

	MATTINO	SERA
17 MAGGIO		
Oro Milano (Euro/gr)	32,07	32,28
Oro Londra (usd/oncia)	1.230,25	1.236,00
Oro Zurigo (usd/oncia)	-	-
Argento Milano (Euro/kg)	-	531,26
Palladio Milano (Euro/gr)	-	46,55
Palladio Zurigo (Euro/gr)	-	14,50
17 MAGGIO		
Denaro		
Sterlina (v.c)	216,91	240,15
Sterlina (n.c)	216,91	240,15
Sterlina (post.74)	216,91	240,15
Kruggerand	877,96	1.022,58
Marengo italiano	170,43	196,25

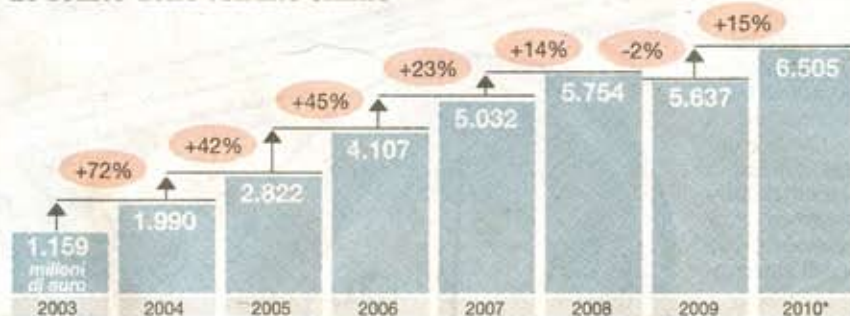
Internet

E-commerce, in Italia riprende a volare trascinato da vestiti, polizze e turismo

JAIME D'ALESSANDRO

ROMA — Gli acquisti online tornano a crescere in Italia, o meglio a esplodere. E' quel che la Netcomm, il consorzio delle aziende attive nel campo del commercio elettronico, annuncerà oggi a Milano. Un secco più 15% dopo la pesante battuta d'arresto dello scorso anno, che aveva visto retrocedere l'intero settore di due punti percentuali dopo sei stagioni di balzi in avanti a doppia cifra. Nel 2010 invece il giro d'affari dell'e-commerce passerà da 5,6 a 6,5 miliardi di euro. Previsioni, ovviamente, ma basate sull'an-

Lo scarto delle vendite online



*Previsione effettuata ad aprile 2010

Ma l'offerta e la domanda di prodotti nel nostro Paese resta tra le più basse d'Europa

damento di questi primi mesi che fanno davvero ben sperare.

«In realtà lo scorso anno gli acquirenti non erano calati, si erano però contratti i prezzi», spiega Roberto Liscia, presidente di Netcomm. «E la spesa media procapite era scesa da 239 a 216 euro. Nel 2010 al contrario stiamo assistendo sia all'aumento dei prezzi sia a quello degli utenti». La parte del leone continua a farla il turi-

LA SPESA

Il giro di affari degli acquisti via Internet in Italia nel 2010 passerà da 5,6 a 6,5 miliardi di euro con un incremento del 15% rispetto al 2009



simo, +19%, comparto che da solo vale il 52% delle transazioni elettroniche. Ma chi davvero sta facendo faville è l'abbigliamento, più 45%, assieme alle assicura-

zioni che registreranno entro dicembre un +21%. Bene anche l'editoria e l'informatica, dovrebbero entrambi arrivare a un +11%. Questo significa che complessi-

L'operazione



Soros tra gli azionisti della cinese Alibaba il sito che appoggiò il governo contro Google

ROMA — George Soros sarebbe tra i principali azionisti del sito di aste online cinese Alibaba.com, capace nel 2006 di fare sparire eBay dalla Cina. La notizia, non confermata dal diretto interessato che spesso ha criticato il regime di Pechino per l'ignoranza dei diritti umani, è stata diffusa dalla stessa società che si è anche schierata contro Google quando decise di abbandonare la Cina

vamente il numero di ordini online supererà quota 23 milioni, ovvero 65 mila al giorno.

Dati incoraggianti se non si tenesse conto che altrove, dagli Sta-

ti Uniti al resto d'Europa, la musica è tutt'altra. Se in questi primi mesi del 2010 il segno è generale positivo e spesso superiore di qualche punto al 10%, la distanza

in termini di giro d'affari è sconcertante. Quello italiano vale da gennaio a oggi poco più di due miliardi di euro, mentre la Francia ha superato i 10, la Germania si avvicina ai 20, l'Inghilterra ai 25, mentre negli Stati Uniti viaggiano verso i 140 miliardi di euro. Da noi poi solo un quarto dei frequentatori del World Wide Web acquista online, quando nei Paesi sopra citati siamo sempre oltre il 50%.

«Minor offerta di prodotti e un accesso alla banda larga poco diffuso, ecco le cause principali di questa differenza», racconta Liscia. «Ma il settore abbigliamento lo dimostra: quando c'è possibilità di scelta gli acquirenti aumentano». Non a caso il commercio elettronico da noi è fatto per il 67% di servizi, solo il 33 sono prodotti. All'estero è esattamente il contrario e vuol dire che molto di quel che qui viene prodotto non va in Rete. Ma chissà che le cose non cambino nel prossimo futuro. E' quel che spera la Netcomm, che ha perfino organizzato una dimostrazione: Francesca Sassoli, giornalista di 35 anni, vivrà assieme al figlio per un intero anno solo di quel che online si può comprare: spesa, cinema, vacanze. Perché oggi in una città come Milano su Internet si può trovare ogni cosa. Fra un anno vedremo come sarà andata a finire.